

L'ANARCHICO CAFIERO DIVULGATORE DI MARX. LA FORTUNA DEL COMPENDIO

A tutt'oggi non esiste un'edizione critica delle opere complete di Cafiero né una raccolta del suo epistolario e *Il Compendio del Capitale* è sicuramente la sua opera più conosciuta¹. Nel secondo dopoguerra sono stati pochi gli storici a interessarsi specificamente della figura di Cafiero: Gianni Bosio e Pier Carlo Masini, sulle tracce di Antonio Lucarelli, il primo biografo dell'anarchico di Barletta², sono stati i maggiori studiosi della sua vita e delle sue opere³. Una prima riscoperta della figura dell'internazionalista pugliese avviene in occasione del centenario di fondazione della Prima internazionale in Italia e della pubblicazione del testo inedito "*Rivoluzione*": *anarchia e comunismo*, rintracciato, insieme ad altri scritti minori, nel Bundesarchiv di Berna in Svizzera⁴.

Il *Compendio*, scritto durante la sua detenzione, dopo l'arresto avvenuto nella primavera del 1877 in seguito alla partecipazione all'impresa insurrezionale della "banda del Matese", venne pubblicato per la prima volta nel 1879 per le edizioni Bignami di Milano ed ebbe nel corso degli anni alterne fortune. Dopo la prima tiratura, che sembra non avesse incontrato il favore del pubblico⁵, si dovettero aspettare circa trent'anni per po-

ter leggere nuovamente il testo di Cafiero, quando la rivista quindicinale «L'Università popolare», diretta dall'anarchico Luigi Molinari, lo ripropose in forma ridotta a puntate nel 1908.

James Guillaume, internazionalista svizzero, scrisse nel 1909 a Laura Lafargue, figlia di Marx, annunciando l'intenzione di pubblicare una traduzione in francese del testo di Cafiero e ottenendo il suo pieno assenso. Nell'occasione Laura Lafargue riconfermò il giudizio del padre, che «considerava il lavoro di Cafiero come un buonissimo riassunto popolare della sua teoria del plus-valore»⁶, e l'anno successivo – curata da Guillaume – uscì l'edizione francese⁷. Guillaume, che comunque mantenne sempre le sue pregiudiziali teoriche antimarxiste, aveva maturato un interesse nei riguardi del *Compendio* non solamente per curiosità storica e passione militante, ma anche per l'amicizia che lo legava a Cafiero. Guillaume aveva vissuto l'epoca “eroica” della Prima internazionale accanto ai principali esponenti come Bakunin, Reclus e Malatesta. Fu proprio lui che nel 1877 inviò a Cafiero, nel carcere di Santa Maria Capua Vetere, una copia della prima traduzione francese del *Capitale* curata da M.J. Roy⁸.

Guillaume, che in seguito dedicò alla Prima internazionale un'opera importante⁹, studiò lo sviluppo dell'Internazionale antiautoritaria come esperienza anticipatrice del sindacalismo d'azione diretta. In questo contesto va collocata la riscoperta dell'opera di Cafiero dedicata alla volgarizzazione del *Capitale* di Marx. Con ciò si voleva probabilmente rivendicare l'opera pionieristica di Cafiero nella diffusione del socialismo scientifico e rivoluzionario in Italia e sottolineare la sua importanza nella formazione di un'intera generazione di giovani internazionalisti. Inoltre, in contrapposizione ai

nuovi “revisionisti” del marxismo, che nel sindacalismo rivoluzionario trovarono un fertile terreno di polemica antiriformista e antianarchica, vi era l’intenzione di affermare il ruolo che gli anarchici ebbero, fuori da ogni settarismo e riconoscendone il valore scientifico, nella prima divulgazione delle teorie del socialismo moderno.

In sede storiografica è ampiamente confermato il fatto che, negli anni della Prima internazionale, anche durante le più roventi polemiche con Marx ed Engels, la componente antiautoritaria guidata da Bakunin avesse riconosciuto che l’opera del loro avversario aveva contribuito a dare «un fondamento scientifico al socialismo, con la interpretazione materialistica dei fatti storici, lo studio dei rapporti fra le forze sociali e i modi di produzione, la critica dell’economia capitalistica»¹⁰. Cafiero, insieme a Emilio Covelli, era sicuramente tra gli internazionalisti italiani colui che conosceva meglio i testi di Marx. Nei primi anni Settanta dell’Ottocento aveva tradotto l’indirizzo del Consiglio generale dell’AIL sulla guerra civile in Francia e altri documenti, come si evince dalla intensa corrispondenza con Engels¹¹. A quest’ultimo chiese insistentemente una copia del *Capitale*, ma la richiesta non venne esaudita perché alla fine del 1871 non esistevano ancora traduzioni in inglese o francese dell’opera di Marx¹².

Il *Compendio* di Cafiero si apre con un’introduzione che spiega lo scopo dell’iniziativa: far conoscere al grande pubblico l’opera dell’economista tedesco, con particolare riguardo ai lavoratori, ai giovani borghesi – “dissertori” della loro classe – e agli studenti. L’indirizzo a cui Cafiero si attiene è quello di «guidare una turba di volenterosi seguaci per la strada più facile e breve al tempio del capitale; e là demolire quel dio, onde tutti possano vedere coi propri occhi e toccare con le proprie

mani gli elementi dei quali si compone; e strappare le vesti ai sacerdoti, affinché tutti possano vedere le nascoste macchie di sangue umano, e le crudelissime armi, con le quali essi vanno, ogni giorno, immolando un sempre crescente numero di vittime». La struttura del libro è costituita da dieci capitoli, accompagnati da un breve apparato di note. A conclusione dell'esposizione Cafiero non può esimersi dall'enunciare la sua filosofia della «rivoluzione per la rivoluzione», che verrà da lui più organicamente riproposta nel saggio *“Rivoluzione”, anarchia e comunismo*.

Una seconda edizione in lingua italiana esce diversi anni dopo, nel 1913, curata da Guillaume e pubblicata dalle edizioni La Controcorrente di Firenze¹³. Il volume è aperto da una nota biografica di Cafiero scritta da Guillaume, il quale termina commentando anche l'appendice con le lettere tra Cafiero e Marx¹⁴. Nella prefazione a questa edizione italiana Luigi Fabbri sottolinea l'importanza dell'operazione culturale e politica della pubblicazione del *Compendio* come «atto di giustizia reso alla memoria del grande apostolo dell'umanità e della idea socialista anarchica che fu Carlo Cafiero». L'edizione del 1913 è stata il modello di riferimento per tutte le successive.

Nel Novecento sono ben diciotto quelle pubblicate in lingua italiana, con oltre centomila copie circa di tiratura, un vero e proprio record.

I periodi che videro la maggior diffusione dell'opera scritta dall'anarchico di Barletta sono tre.

Il primo è quello che va dalla seconda edizione del 1913 alla quarta del 1920, pubblicazioni promosse da case editrici di ambito libertario o sindacalista, senza sostanziali modifiche rispetto a quella curata da Guillaume¹⁵.

Il secondo periodo è quello immediatamente successivo alla caduta del fascismo, fino ai primi anni Cinquanta, con pubblicazioni promosse in gran parte da case editrici di area comunista. In questi anni, il *Compendio* esce dapprima con la romana Libreria dell'800 nella collana "Voci del tempo": il retro del frontespizio riporta la data di autorizzazione della Commissione nazionale della stampa, 18 dicembre 1944; si può presumere, quindi, che il volume sia stato stampato nei primi mesi del 1945¹⁶. Questa edizione non si discosta da quelle degli anni 1913-1920, omette l'introduzione di Luigi Fabbri e mantiene, seppur riassunta, la biografia di Cafiero scritta da Guillaume.

L'edizione milanese segue quella romana ed esce nel luglio del 1945, pochi mesi dopo la Liberazione e la fine della guerra¹⁷. Rispetto ad altre tralascia la prefazione di Luigi Fabbri, la biografia di Cafiero e l'appendice documentaria curata da Guillaume, aggiungendo una nota editoriale dove Cafiero è presentato come uno «strenuo rivoluzionario» tutto consacrato al «nuovo credo» marxista.

L'edizione torinese esce invece nell'ottobre del 1945, primo volume della collana "Divulgazione", con l'introduzione del curatore Giuseppe Ugo Bertorotta¹⁸. Quest'ultima riprende in parte la terza edizione, quella edita nel 1920, mantiene riassunta la nota biografica di Guillaume su Cafiero e aggiunge uno scritto di Paul Lafargue su Marx. Inserisce inoltre l'indice dei nomi e dei termini marxisti.

A completare le edizioni che escono nel 1945 vi è infine quella della casa editrice padovana Guerrini che riprende, senza alcuna nuova cura e introduzione, l'edizione del 1879¹⁹. Nel 1946 l'edizione torinese viene riproposta senza modifiche dalla casa editrice triestina

Giulia, quindicesimo volume della collana della “Biblioteca marxista-leninista”²⁰. L’ultima edizione, la più diffusa di questo periodo e finita di stampare il 26 aprile 1950, è quella della Cooperativa del libro popolare, fondata nel 1949 per iniziativa del PCI e che venne in seguito acquistata, nel 1954, da Feltrinelli. La casa editrice pubblica l’opera di Cafiero come cinquantunesimo volume della collana “Universale economica” e sesto della “Serie scientifica”, con una tiratura dichiarata nel frontespizio di quarantamila copie²¹. La prefazione è di Giulio Trevisani e, rispetto alle precedenti edizioni, omette ogni riferimento a quelle curate da Luigi Fabbri e James Guillaume negli anni 1913-1920. Qui si tenta di avvalorare la tesi di un Cafiero completamente conquistato dal marxismo, oscurando nella riproposizione del testo la matrice libertaria. L’introduzione di Trevisani, comunista, fondatore nel marzo 1945 della rivista «Il Calendario del popolo», uno dei massimi protagonisti della battaglia per la “cultura popolare”, fu aspramente criticata da Pier Carlo Masini per la lettura aneddotica, superficiale e piena di pregiudizi antianarchici della vita e dell’opera di Cafiero²².

Il terzo e ultimo periodo è quello segnato dalle cinque edizioni pubblicate da La nuova sinistra Samonà e Savelli che, tra il 1970 e il 1976, raggiunsero le cinquantamila copie di tiratura, scavalcando per numero di esemplari l’edizione della Universale economica²³. Un successo editoriale facilmente spiegabile in questo periodo post-sessantottino, quando si affacciò sulla scena politica del paese una nuova generazione di militanti della poliedrica galassia della sinistra italiana, particolarmente “affamati” di cultura politica.

Tale sommovimento produsse una seria riflessione sia nel campo storiografico che in quello militante. Nei

primi anni Settanta sulla figura di Cafiero vengono dati alle stampe vari e importanti studi biografici. La riprova dell'importanza per le giovani generazioni dell'opera di Cafiero e della discussione sul marxismo in quegli anni è confermata anche da Francesco Indovina nella prefazione all'edizione del *Compendio* stampata da Garzanti nel giugno 1976, nella quale ribadisce come l'opera di Cafiero sia il miglior modo per introdurre i lettori allo studio del *Capitale* di Marx²⁴.

Al 1996, infine, datano le ultime due edizioni, la prima in aprile con la presentazione di Rossano Pisano per gli Editori riuniti²⁵, la seconda in ottobre curata da Luca Michelini per Demetra²⁶.

La fortuna del *Compendio* del Ventesimo secolo è ribadita anche dalle traduzioni e dalle successive pubblicazioni in francese, spagnolo, tedesco e greco²⁷.

Ristampiamo questa nuova edizione del *Compendio* non solo per rendere omaggio alla memoria di Carlo Cafiero ma anche per evitare che l'oblio cancelli la sua opera²⁸. In anni a noi più vicini un esempio dell'inesorabile opera del tempo è documentato da un editoriale di Indro Montanelli, che in occasione del centenario della morte dell'anarchico di Barletta su «Il Giornale», cadde in un clamoroso errore scrivendo: «non so se lesse il suo coetaneo Marx: ne dubito»²⁹.

La nostra speranza, oggi, nel riproporre questa opera è la stessa di Cafiero che, nel licenziare il suo lavoro, auspicava potesse servire a demolire e a disperdere ai venti «un secolare edificio di errori e di menzogne».

Franco Bertolucci

Note

1. Per la bibliografia degli scritti si rimanda a *Bibliografia generale di Carlo Cafiero*, a cura di G. Bosio e P.C. Masini, «Movimento operaio», n. 17-18 (giugno-settembre 1951), pp. 701-710.

2. Cfr. A. LUCARELLI, *Carlo Cafiero, saggio di una storia documentata del socialismo*, Trani, Vecchi & C., 1947.

3. Cfr. *Rivoluzione per la rivoluzione: raccolta di scritti* a cura e con introduzione di G. Bosio, Roma, La nuova sinistra Samonà e Savelli, 1970; questa raccolta ha avuto una prima stampa nel 1968 a cura delle edizioni del Gallo di Milano. Inoltre, si veda l'importante biografia scritta da P.C. MASINI, *Cafiero*, Milano, Rizzoli, 1974. Cfr. F. DAMIANI, *Carlo Cafiero nella storia del primo socialismo italiano*, Milano, Jaca book, 1974. Si veda inoltre V. EMILIANI, *Gli anarchici, vite di Cafiero, Costa, Malatesta, Cipriani, Gori, Berneri, Borghi*, Milano, Bompiani, 1973.

4. Cfr. *Dossier Cafiero*, a cura di G.C. Maffei, con una presentazione di P.C. MASINI, Bergamo, Biblioteca M. Nettelau, 1972. I testi pubblicati dalla Biblioteca M. Nettelau ebbero in breve tempo altre due edizioni: *"Rivoluzione" anarchia e comunismo*, Pistoia, RL-Porro, 1973, e *Anarchia e comunismo e altri scritti*, Milano, Autogestione, [s.d.] ma stampato intorno alla metà degli anni Settanta.

5. Cfr. G. BOSIO, *La diffusione degli scritti di Marx e di Engels in Italia dal 1871 al 1892*, in K. MARX, F. ENGELS, *Scritti italiani*, a cura di G. Bosio, Roma, La nuova sinistra Samonà e Savelli, 1972, pp. 224-227.

6. La notizia è tratta da una nota dello stesso Guillaume in C. CAFIERO, *Il "Capitale" di Carlo Marx brevemente compendiato*, con cenni biografici e appendice di J. Guillaume, Firenze, La Controcorrente, 1913, p. 164.

7. Cfr. *Abrégé du Capital de Karl Marx, par Carlo Cafiero*, traduit en français par J. Guillaume, Paris, Stock, 1910 (Bibliothèque sociologique, 43). Una nuova edizione esce nel 1924 stampata sempre dall'editore Stock. Si veda inoltre *Abrégé du Capital de Karl Marx, par Carlo Cafiero*, Paris, Imp. Édité 71, 1974. Recentemente, nel 2008, le edizioni le Chien rouge di Marsiglia hanno riproposto una nuova edizione francese dell'opera di Cafiero.

8. *Le Capital par Karl Marx*, traduction de M.J. Roy, entièrement révisée par l'auteur, Paris, M. Lachatre et C., 1875.

9. Cfr. J. GUILLAUME, *L'Internationale: documents et souvenirs (1864-1878)*, Paris, Société nouvelle de librairie et d'édition poi P.-V. Stock, 1905-1910. Per l'edizione italiana si veda ID, *L'Internazionale: documenti e ricordi (1864-1878)*, introduzione di G. Berti, Chieti, Centro studi libertari Camillo Di Sciullo, 2004, 4 voll. Per un inquadramento della vita e dell'intensa e complessa opera intellettuale di Guillaume si rimanda al saggio introduttivo di Berti ivi pubblicato, alle pp. IX-XLVIII nell'edizione italiana de *L'Internazionale*.

10. Cfr. P.C. MASINI, *Cafiero*, cit., p. 232.

11. Cfr. R. ZANGHERI, *Storia del socialismo italiano, vol. 1, Dalla rivoluzione francese a Andrea Costa*, Torino, Einaudi, 1993, pp. 260-268.

12. Lettera di Cafiero ad Engels del 17 novembre 1871 in *La Corrispondenza di Marx e Engels con italiani 1848-1895*, a cura di G. Del Bo, Milano, Feltrinelli, 1964, pp. 75-76.

13. C. CAFIERO, *Il "Capitale" di Carlo Marx brevemente compendiato*, cit., pp. 170. In calce alla copertina reca un'altra indicazione della responsabilità editoriale, quella dell'Istituto editoriale "Il Pensiero".

14. In questa edizione riproduciamo in appendice la lettera di Cafiero a Marx e la minuta della risposta dell'autore del *Capitale*, con una nuova traduzione, corretta e completa, che abbiamo tratto dal volume K. MARX-F. ENGELS, *Lettere 1874-1879*, Milano, Lotta comunista, 2006, p. 305. Questi due documenti vennero pubblicati per la prima volta sempre da Guillaume nella rivista «La Vie ouvrière» di Parigi nel n. 57 del 5 febbraio 1912 (cfr. ivi, pp. 176-183), con il titolo *Lettre de Carlo Cafiero à Marx et réponse de Marx*.

15. Si conoscono l'edizione del 1915 pubblicata a Parma dalla società anonima cooperativa "L'Editrice" (90 pp.), la terza per l'Istituto editoriale "Il Pensiero" (207 pp.) e la quarta sempre a cura delle edizioni Cecconi (198 pp.), pubblicate entrambe a Firenze nel 1920.

16. *Il Capitale di Marx, compendiato da C. Cafiero*, Roma, Libreria dell'800, 1945, 118 pp..

17. *Il Capitale [di] Carlo Marx, brevemente compendiato da C. Cafiero*, Milano, Omnia, 1945, 155 pp.

18. *Il Capitale di Carlo Marx, brevemente compendiato da C. Cafiero*, Torino, Libreria editrice eclettica, 1945, 226 pp..

19. *Il Capitale di Marx, compendiato da C. Cafiero*, Padova, R. Guerrini, 1945, 131 pp..

20. *Il Capitale di Carlo Marx, brevemente compendiato da C. Cafiero*, Trieste, Giulia, 1946, 127 pp.

21. *Il Capitale di Carlo Marx, brevemente compendiato da C. Cafiero*, a cura di G. Trevisani, Milano, Cooperativa del libro popolare, 1950, 123 pp.

22. Cfr. P.C. MASINI, *Carlo Cafiero e una nuova edizione del "Compendio"*, «Il Libertario», a. 6, n. 236, 5 luglio 1950.

23. La prima edizione, che riporta la data di copyright del 1969, è stata stampata nel gennaio 1970 (102 pp.). La seconda edizione nel 1971, la terza nel 1973 (che annuncia in copertina «30° migliaio»), la quarta nel 1975 e infine la quinta nel 1976 («50° migliaio»). Le versioni successive dell'edizione Samonà e Savelli, che non si discostano dalla prima edizione, riportano le lettere di Cafiero e Marx nella traduzione dell'edizione del 1913.

24. Cfr. C. CAFIERO, *Compendio del capitale*, introduzione di F. Indovina, Milano, Garzanti, 1976 (I Garzanti. Argomenti, 10), pp. 5 e ss.

25. Cfr. *Il capitale di Karl Marx. Compendio di C. Cafiero*, presentazione di R. Pisano, Roma, Editori riuniti, 1996 (Universale economica. Politica e società, 25), 97 pp.

26. Cfr. C. CAFIERO, *Compendio del capitale. "L'operaio ha fatto tutto, l'operaio può distruggere tutto"*, a cura di L. Michellini, Verona, Demetra, 1996 (Acquarelli, raccolta di classici, 136), 124 pp. Nel volume è inserita una breve cronologia della vita e delle opere di Carlo Cafiero.

27. La prima traduzione del *Compendio* di Cafiero in spagnolo è del 1932: "*El Capital*" de Carlos Marx al alcance de todos, versión española de Eloy Muñoz, Valencia, Biblioteca Orto, 1932; questa edizione venne ristampata a Mataró dalle edizioni "Julio" nel 1937. Negli anni Settanta l'opera di Cafiero fu rieditata altre due volte: *El Capital de Karl Marx, síntesis*, Vilassar de Mar, Barcelona, Oikos-tau, 1977 (2. ed. 1980); "*El Capital*" al alcance de todos, presentación de C. Diaz, prólogo de J. Guillaume, Madrid, Júcar, 1978. La versione tedesca uscì nel 1974: *Einführung in das "Ka-*

pital” von Marx, Übersetzt von R. Genth. Eingeleitet von G. Maramao, Kronberg Ts., Scriptor-Verlag, 1974. Nel 1980 uscì l’edizione greca K. KAFIERO, *Sunopsê tou “Kefalaïou” tou Marx*, met. G. Galanopoulos, B. Karaplês, Athêna, Eleutheros Typos, 1980.

28. Questa nuova edizione ripropone il testo con le note di Cafiero del 1879 aggiungendo la biografia del militante anarchico scritta da Masini e pubblicata nel primo volume del *Dizionario biografico degli anarchici italiani*, Pisa, BFS, 2003-2004, pp. 281-286. Le note di Cafiero che si riferiscono al testo francese del *Capitale* sono state integrate con i riferimenti ai paragrafi e alle pagine dell’ottava edizione italiana pubblicata dagli Editori riuniti nel 1974. Infine, sono stati aggiunti l’indice dei nomi e quello degli argomenti, derivato dall’edizione del 1946.

29. Cfr. I. MONTANELLI, *Cafiero chi era costui? Nel centenario della sua morte*, «Il Giornale», 17 luglio 1992.

Un ringraziamento a Laura Soro per l’aiuto nella trascrizione del testo